

il dimensionamento del piano di evacuazione in relazione del carico turistico dell'area interessata;

la contemplazione, come avviene nel piano di emergenza del Porto di La Spezia, anche del caso di una accidentale fusione nucleare;

la creazione di un osservatorio ambientale sanitario per il monitoraggio della qualità dell'ambiente — aria, acqua e salute dei cittadini — che renda periodicamente pubblici i risultati. (4-08621)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il C.N.C.A. (coordinamento nazionale comunità di accoglienza) opera su tutto il territorio nazionale nei settori delle tossicodipendenze, dei minori e giovani in difficoltà, con una esperienza ventennale e con la massima serietà, vi appartengono oltre 250 gruppi che si occupano di problematiche tra loro connesse. Le strutture e i servizi sono diversificati, per circa un terzo di tipo residenziale ma sono presenti, ed in crescita, centri filtro, centri diurni di prima accoglienza, centri studi e servizi culturali, cooperative di lavoro, centri di aggregazione e informazione giovanile, progetti « di strada », strutture esterne di reinserimento lavorativo, mense, luoghi di formazione. Tramite l'Agenzia nazionale sono gestiti in questi anni numerosi progetti finanziati dall'Unione europea e da leggi nazionali;

purtroppo negli ultimi mesi, non sono stati erogati i finanziamenti per numerosi progetti:

Oasis: euro 451 mila circa;

Horizon Sifat: euro 1.883,86;

Avviso 5/2001: euro 87.873,63;

prevenzione e valutazione della dipendenza sui luoghi di lavoro: euro 192.170,58;

sperimentazione a favore di tossicodipendenti di opportunità concrete di inserimenti lavorativi attraverso la metodologia dell'*Enterprise Creation* eccetera: euro 302.464,00;

sperimentazione di un servizio di supporto per l'implementazione di politiche attive del lavoro: euro 216.275,92;

valutare il lavoro: euro 82.947,75.

inoltre relativamente agli ultimi accrediti da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali si segnala che:

per i 4 progetti di cui alla legge n. 45 del 1999 non è stato erogato alcun contributo;

l'ultimo pagamento per Oasis risale al 1° luglio 2003;

l'ultimo pagamento per Pon avviso 5/2001 risale al 17 novembre 2003;

l'ultimo pagamento per Horizon Sifat risale al 19 giugno 2003;

il totale da incassare ad oggi su tutti i progetti: euro 1.300.000 circa, una cifra consistente che mette fortemente a repentaglio la situazione economica del coordinamento —:

se i Ministri interessati siano a conoscenza della situazione;

se e quando verranno messi in pagamento i progetti approvati.

(2-01044)

« Turco, Lumia »

Interrogazione a risposta orale:

BANTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto « Caso Parmalat » ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la necessità ormai indifferibile di

predisporre efficaci controlli a tutela dei risparmiatori e della correttezza dei mercati finanziari;

la medesima vicenda ha altresì portato alla luce l'esistenza — peraltro non nuova anche nel nostro Paese — di intrecci realizzati sia societariamente, sia contabilmente, ed anche attraverso ruoli diversi di singole persone tra realtà economiche, finanziarie e bancarie chiamate a svolgere importanti servizi nei confronti dei cittadini;

a fare le spese di una situazione del genere — che il governatore Antonio Fazio ha avuto modo di definire di recente come « capitalismo di ventura » — sono soprattutto le persone più deboli e meno provvedute, quali pensionati, casalinghe, lavoratori dipendenti a basso reddito che sottoscrivono investimenti di piccolo risparmio basandosi sul rapporto fiduciario con la propria banca;

alcuni istituti di credito anche se per il momento assai pochi — hanno dichiarato di valutare la possibilità di rimborsare, quantomeno parzialmente, i loro clienti — soprattutto i piccoli risparmiatori sottoscrittori di titoli obbligazionari della Parmalat o di altre società coinvolte in recenti dissesti finanziari;

in relazione a tutto ciò si sono costituiti in varie città comitati di cittadini interessati alla vicenda, sostenuti da associazioni dei consumatori, sindacati e singoli professionisti, e si pone l'esigenza non rinviabile di fare chiarezza su tutta la vicenda, tenendo bene in considerazione non solo le grandi esigenze dell'economia nazionale, ma anche quelle di chi da un giorno all'altro si vede suo malgrado coinvolto in difficoltà finanziarie non previste —;

quali iniziative il Governo intenda assumere a tutela dei piccoli risparmiatori da un lato, e del mercato finanziario in generale dall'altro;

quali iniziative normative intenda adottare volte ad introdurre severe sanzioni nei confronti delle società di revi-

sione e degli istituti bancari che non abbiano svolto con scienza e coscienza i propri compiti;

quali iniziative intenda svolgere in relazione ai comitati dei risparmiatori che si sono costituiti, volte a dare ad essi riconoscimento giuridico e insieme ruolo attivo di interlocutori anche allo scopo di evitare, attraverso il meccanismo della partecipazione, più gravi difficoltà al sistema finanziario ed ai risparmiatori italiani. (3-02974)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Renato Maria Cesca nel modello UNICO 2001 ha portato in detrazione i versamenti effettuati a mezzo bonifico bancario ai « mandatarî elettorali » di due candidati alle elezioni amministrative di presidente della regione Veneto e di sindaco del comune di Padova, facendo riferimento al disposto dell'articolo 13-*bis*, comma 1-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 917/1986 che disciplina l'erogazione a favore di partiti o movimenti politici e alle leggi 10 dicembre 1993 n. 515 e 23 febbraio 1995 n. 43, che istituiscono e disciplinano l'attività del « mandatario elettorale »;

l'agenzia delle entrate, ufficio di Padova 1, considerando invece consentita la deduzione solo per erogazioni a favore di « partiti o movimenti politici », con nota del 19 settembre 2003 prot. 56630/03 prog. Lista 004136242 codice atto 00759270184, ha provveduto a rettificare la dichiarazione riprendendo a tassazione i citati versamenti;

il signor Cesca, ritenendo di poter detrarre i contributi a favore di candidati a elezioni politiche o amministrative, purché erogati con le modalità disposte dalla citata normativa e ritenendo pertanto di non dover pagare quanto rettificato dalla Agenzia delle entrate di Padova,

ha inoltrato l'interpello 907-414/2003, con il quale chiede di conoscere se i suddetti versamenti possano essere detratti ai sensi dell'articolo 13-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 917/1986;

la direzione regionale della Agenzia delle Entrate ha ritenuto che l'interpello di cui sopra debba ritenersi inammissibile. Nello stesso parere la citata direzione regionale specifica come in relazione alla disposizione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 13-*bis*, introdotta dalla legge n. 2 del 2 gennaio 1997 (articolo 5) recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici, si ritiene che solo le erogazioni effettuate in favore di questi ultimi possano beneficiare della detrazione in esame, mentre devono essere esclusi i contributi erogati al mandatario elettorale di un candidato per la campagna elettorale secondo quanto previsto all'articolo 7, comma 3, della legge 10 dicembre 1993 n. 515;

il parere della agenzia delle entrate, secondo l'interrogante, produce l'assurda situazione che il cittadino che vuol sostenere il candidato si vede costretto a versare il contributo ad uno dei partiti che lo sostengono, senza alcuna certezza che a beneficiarne effettivamente sia il candidato stesso;

ad avviso dell'interrogante, non dovrebbe quindi esserci discriminazione nella deducibilità tra i fondi erogati ai partiti politici e quelli erogati ai candidati, visto che il nostro sistema elettorale chiede espressamente all'elettore di votare candidati sostenuti da coalizioni di partiti —:

se, in base alla normativa vigente, il Ministro interrogato non ritenga che il contribuente possa detrarre i contributi a favore di candidati a elezioni politiche o amministrative, purché erogati con le modalità disposte dalla citata normativa;

nel caso in cui invece confermi il parere della direzione regionale della Agenzia delle entrate, se non ritenga do-

veroso un intervento per sanare la situazione di disparità di trattamento descritta in premessa. (5-02778)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stato trasmesso al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie presso la Corte dei Conti, l'istanza diretta ad ottenere la pensione di reversibilità relativa al riconoscimento dell'infermità e morte per causa di servizio, del signor Mancini Dante, dipendente del Comune di Galluccio, nato a Galluccio il 4 ottobre 1933, ed ivi deceduto l'8 marzo 1977 —:

quali siano i motivi per i quali agli eredi non sia stato ancora erogato il trattamento economico di loro spettanza. (4-08617)

ENZO BIANCO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel S.p.A. ha iniziato, nel mese di ottobre 2002, la procedura per la vendita della Società Enel Real Estate S.p.A., costituita da circa 1.000 dipendenti ed immobili per un valore a libro di circa 1,5 miliardi di euro, con un'aspettativa di ricavo di 2,2 miliardi di euro;

al relativo bando di gara hanno manifestato interesse 27 raggruppamenti di società tra cui Pirelli Real Estate e Deutsche Bank in associazione con CDC IXIS francese;

al termine della gara il solo concorrente Deutsche Bank/CDC ha presentato offerta vincolante di poco superiore a 1,7 miliardi di euro, praticamente pari alla stima degli immobili del valutatore indipendente REAG, come da articoli di stampa;

il C.d.A. dell'Enel ha dichiarato con comunicato di stampa del 3 dicembre 2003 di ritenere l'offerta pervenuta da DB/CDC

« non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico », ma nonostante ciò « ha dato mandato all'Amministratore Delegato Paolo Scaroni di proseguire nel negoziato »;

nel corso di un incontro con la stampa il 17 dicembre 2003 l'A. D. Enel ha precisato che « la vendita degli immobili potrebbe avvenire solo su una parte del patrimonio in mano ad Enel e che scopo della vendita non è la plusvalenza ma di migliorare la gestione e il risultato finale del bilancio dei prossimi 10 anni pagando affitti inferiori al rendimento dell'incasso fatto »;

dopo l'offerta pervenuta l'Enel, per motivi di riorganizzazione interna e di risparmio fiscale, ha scorporato nella forma di conferimento di ramo d'azienda da Enel Real Estate gli immobili e circa 150 dipendenti in una NEWREAL in vista della vendita;

il personale interessato alla vendita è passato così da circa 1.000 dipendenti a circa 150 senza specificare i motivi della scelta degli stessi;

le Organizzazioni Sindacali hanno opposto un secco e perentorio rifiuto alla suddetta cessione di ramo d'azienda in quanto l'Enel ha deciso di procedere autonomamente senza tenere conto delle motivazioni di ordine politico e sindacale che le Organizzazioni sindacali stesse hanno avanzato a supporto delle ragioni dei lavoratori —:

se il Governo sia stato preventivamente posto a conoscenza delle modalità di vendita;

quali siano le ragioni per procedere con una trattativa privata, dopo che l'offerta dell'unico offerente è stata giudicata dal Consiglio di Amministrazione dell'Enel « insoddisfacente e non rispondente alle condizioni di gara »;

se sia lecita tutta la procedura seguita per il processo di vendita visto che il capitale della Società è prevalentemente capitale pubblico;

se non sussista la sottrazione di valore agli azionisti visto che lo Stato è azionista di maggioranza;

se nella scelta dei circa 150 dipendenti coinvolti nella vendita, assunti a suo tempo con concorso pubblico, sia stata rispettata tutta la normativa vigente in tema di diritto del lavoro;

se l'inserimento dei suddetti dipendenti non costituisca motivo per la vendita degli immobili ad un prezzo inferiore alle attese;

quali garanzie sul piano occupazionale si siano definite per gli stessi dipendenti. (4-08618)

NESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 41 della legge finanziaria n. 448 del 2001 mette a disposizione degli enti locali una serie di strumenti di gestione attiva delle passività, strumenti che consentono di ridurre nel breve periodo il peso dell'indebitamento;

in conseguenza di questa disposizione legislativa, le amministrazioni regionali e locali possono procedere:

ad un allungamento delle scadenze di mutui e prestiti obbligazionari e ad una rimodulazione di piani di ammortamento, con il rinvio nel tempo della restituzione di quote crescenti del capitale;

a ridurre il costo dell'indebitamento attraverso l'utilizzo di « prodotti finanziari derivati »;

tali operazioni consentono a regioni ed enti locali di ottenere sostanziosi risparmi nel breve e medio periodo, ma trasferiscono maggiori oneri agli esercizi futuri —:

quale sia l'indebitamento totale delle regioni, delle province, dei comuni derivante dagli strumenti di cui sopra;

se sui fenomeni descritti e sui rischi connessi esistano controlli da parte delle autorità di vigilanza;

se non ritenga necessario emanare al più presto le norme di applicazione dell'articolo 41 della legge finanziaria 2002, che indichino le condizioni necessarie affinché regioni ed enti locali possano ricorrere agli strumenti descritti. (4-08626)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si prospettano, come ovvio, assieme alla costruzione di nuove infrastrutture stradali, interventi di ristrutturazione sulla viabilità esistente;

le norme tecniche alla base dei criteri di sicurezza per la costruzione di nuove strade spesso non risultano del tutto applicabili negli interventi di ammodernamento delle strade esistenti, a causa dei vincoli ambientali, di spazio o altro;

tali condizioni potrebbero impedire la realizzazione di importanti interventi di rinnovamento della viabilità, di ambientalizzazione di tratti vecchi e sorpassati e di grave impatto —:

se e quando, il Ministro, superando il grave ritardo, ritenga di adottare opportune iniziative normative, che nel pieno rispetto dei criteri di sicurezza, possano essere applicate agli interventi di ammodernamento della grande viabilità esistente. (5-02775)

Interrogazioni a risposta scritta:

GROTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a causa del nuovo orario previsto da Trenitalia, il treno EN 235 « REMUS » non ferma più alla stazione di Rovigo dal 14 dicembre u.s.;

questa decisione ha messo in grave difficoltà moltissimi pendolari che, per recarsi al lavoro nelle città limitrofe come Ferrara e Bologna, sono ora costretti a utilizzare mezzi propri, per non parlare di chi utilizzava questo treno per recarsi in città molto più distanti;

con questa decisione paradossale, a giudizio dell'interrogante visto il gran numero di utenti della città di Rovigo che utilizzava il treno in questione, si è estromesso un capoluogo di provincia dal traffico ferroviario dalle ore 1.15 alle ore 6.00 del mattino, sulla linea Venezia-Padova-Bologna;

a questo va aggiunto che un numero cospicuo di pendolari aveva già acquistato l'abbonamento annuale per la tratta Rovigo-Ferrara e Rovigo-Bologna convinti come erano che avrebbero continuato ad utilizzare il treno EN 235;

oltre quattrocento pendolari hanno firmato una petizione a Trenitalia affinché sia ripristinata la fermata a Rovigo o si trovi, in ogni caso, una valida alternativa —:

se sia a conoscenza del motivo per cui sia stato deciso di sopprimere la fermata a Rovigo del treno in oggetto e, cosa ancora più grave, non siano stati informati gli utenti, con il dovuto anticipo, di tale decisione;

se non si ritenga necessario intervenire nei confronti della Direzione di Trenitalia affinché sia immediatamente ripristinata la fermata a Rovigo consentendo nuovamente ai pendolari, che già tanti sacrifici fanno per raggiungere i propri posti di lavoro, e agli utenti tutti di poter continuare ad usufruire di un servizio pubblico. (4-08622)

SAIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i numerosi pendolari che si trovano a viaggiare quotidianamente sulla linea ferroviaria Bassano del Grappa - Padova, si trovano in una grave situazione di disagio,